

Camera dei Deputati

Legislatura 13
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE : 3/03900
presentata da **FRAGALA' VINCENZO** il **03/06/1999** nella seduta numero **548**

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

Ministero destinatario :

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA, data delega **06/18/1999**

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 03/06/1999

INTERLOCUTORIO IL 18/06/1999

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

GIORNALISTI, INDAGINI GIUDIZIARIE, OMICIDIO, PROCURATORI DELLA REPUBBLICA E SOSTITUTI

SIGLA O DENOMINAZIONE :

GEO-POLITICO :

ROMA (ROMA+ LAZIO+), SOMALIA

TESTO ATTO

Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia. - Per sapere - premesso che: in data 16 giugno 1997 il procuratore capo della Repubblica di Roma, Salvatore Vecchione, ha sottratto al sostituto procuratore Giuseppe Pititto l'inchiesta che questi stava svolgendo sul duplice omicidio avvenuto in Somalia dei giornalisti italiani Ilaria Alpi e Miran Hrovatin; il provvedimento di revoca della designazione è intervenuto proprio mentre stavano per giungere dalla Somalia due testimoni oculari del duplice omicidio che erano stati individuati e convocati dal dottor Pititto al quale è così stato impedito di ascoltarli; il provvedimento medesimo è apparso essere, sin dall'inizio, di particolare gravità, tanto che il quotidiano Liberazione ha parlato di "inquietante estromissione del dottor Pititto"; il pubblico ministero Pititto aveva individuato ed iscritto quale mandante del duplice omicidio tale Moussa Bogor detto il "Sultano di Bosaso", che aveva pure provveduto ad interrogare recandosi appositamente nello Yemen; in seguito all'estromissione del dottor Pititto dall'inchiesta per Moussa Bogor è stata chiesta l'archiviazione; durante l'udienza che si è svolta il 28 aprile 1999 davanti alla Corte di Assise di Roma nell'ambito della celebrazione del processo per l'omicidio dei due giornalisti, la dottoressa Antonietta Motta della Digos di Udine ha confermato che uno dei mandanti del duplice omicidio è proprio quel Moussa Bogor che era stato individuato come tale dal dottor Pititto ma per il quale, dopo averlo estromesso dalle indagini, il procuratore Vecchione aveva chiesto l'archiviazione; alla luce di questa testimonianza il provvedimento di revoca della designazione del dottor Pititto appare, se possibile, ancora più inquietante; di recente, il procuratore Vecchione ha sottratto al pubblico ministero Pititto un'altra inchiesta, relativa ad una fornitura di aerei ed elicotteri al ministero della difesa, dopo aver illegittimamente bloccato l'esecuzione di un decreto di sequestro di due velivoli che era stato emesso dal dottor Pititto nella sua qualità di titolare esclusivo del procedimento; i provvedimenti medesimi, ove non li si voglia attribuire ad una volontà di affossare la verità coprendo i responsabili, dimostrano comunque una assoluta inadeguatezza del dottor Vecchione a ricoprire il delicato incarico di procuratore della Repubblica di Roma, come confermano sia l'infausta gestione del processo per l'uccisione di Marta Russo - che ha addirittura provocato la deplorazione del suo comportamento da parte delle Camere penali - sia la sconosciuta delega da lui conferita per le indagini sull'assassinio del sindacalista D'Antona a quel dottor Ormanni i cui metodi e le cui capacità investigative sono a tutti noti -: se non si ritenga che entrambi i provvedimenti di revoca, adottati in due procedimenti estremamente delicati, esigano la più approfondita ed urgente valutazione da parte del ministero di grazia e giustizia e del Consiglio superiore della magistratura per quanto di rispettiva competenza, al fine di verificare quali siano le reali ragioni che hanno indotto il procuratore Vecchione ad adottarli, compromettendo, nell'uno e nell'altro caso, in maniera grave e probabilmente irreparabile i risultati delle indagini utilmente indirizzate dal pubblico ministero Pititto; se non si ritenga opportuno disporre con la massima urgenza dei provvedimenti di natura ispettiva volti ad accertare la veridicità dei fatti esposti in premessa e, qualora gli stessi risultino veri, promuovere nei confronti del dottor Vecchione l'azione di incompatibilità funzionale rispetto al delicato incarico di procuratore della Repubblica di Roma nonché ogni opportuna e doverosa azione disciplinare. (3-03900)